LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Il Clericalismo in Italia

Da domenica ad oggi, nella Stampa s'agita di nuovo la questione del *Clericalismo in Italia*, e ciò a proposito della nota *dimostrazione clericale*, e della *contro-dimostrazione* al Pincio per la corona al busto di Cristoforo Colombo.

Sembra che, oltrechè a Roma, in altre città simili dimostrazioni cattoliche fossero preparate; ed ora se ne abbandonò il pensiero, allegandone a scusa l'intransigenza dei Liberali e la debolezza del Governo che *non sa o non vuole* reprimerne le violenze e le audacie.

Noi crediamo che il Governo assai volentieri vedrebbe il pieno esercizio della *libertà per tutti* entro i limiti della Legge; quindi anche pei Clericali, come pe' Democratici. Ma, nell'ardenza del parteggiare, accade quasi sempre così, che si ecceda oltre la misura consentita dalla Legge e dalla civile prudenza. Quindi i disordini ed i ripicchi; quindi, dopo le *dimostrazioni*, le *contro-dimostrazioni*, col seguito di violenze, processi e lamentele contro l'autorità del Governo.

Ne' commenti sui Giornali, a proposito dei fatti del Pincio, c'è da scaturire insegnamenti per tutti, tanto pei Clericali quanto pei Liberali. Ma nè gli uni nè gli altri vi si piegheranno, dacchè i primi suppongono che la ragione stia soltanto dalla parte loro, ed il torto spetti intiero agli avversarii, e così viceversa.

Giunte a questo punto le cose, ecco che in noi sorge, più vivo che mai, il desiderio che simili troppo accentuati dissensi non abbiano a turbare troppo di frequente la società italiana.

Adesso, ad esempio, i Clericali ingrossano la voce e declamano che nel Regno ogni libertà d'azione è loro interdetta; che persino una innocentissima onoranza a Cristoforo Colombo, apostolo e martire del Vangelo oltrechè della Civiltà, fu loro sciupata da liberalesche violenze; che i Comitati cattolici, sparsi qua e là, sono costretti a scambiarsi la parola di astensione dal ripetere simili innocue manifestazioni, e taluno di essi, da Venezia, protestò con energia contro l'offesa recata in Roma alla libertà dei Cattolici ed all'onore della Nazione.

Or siccome annunciasi prossimo un pellegrinaggio italiano per celebrare il giubileo del Papa, e si aspettano a frotte i pellegrini da ogni Diocesi condotti dai rispettivi Vescovi, così la presente effervescenza degli animi è indizio spiacevole di disordini futuri temibili, o di cui almanco si affetta il timore per impressionare l'opinione pubblica all'estero. E mentre all'Italia importerebbe di dimostrare che Governo regio e Papato possono coesistere in Roma, eziandio dai disordini di domenica, esagerati di molto, i fanatici del Clericalismo traggono argomento per ripetere que' lamenti, che in loro gergo suonano l'incompatibilità della metropoli del Regno con la sede del capo della Chiesa.

Dopo tanti anni, e prove solenni del contrario, all'estero non si baderà a que' lamenti. Tuttavia che non si udissero cotanto di frequente, sarebbe pur un gran bene per l'Italia.

Quindi, indulgendo pur a certe *proteste* irose di talune Associazioni cattoliche pei casi di domenica, noi non disconosciamo come riuscirebbe di utilità comune che finalmente i Cattolici seguissero l'avviso l'altro jeri manifestato dall'*Unione Romana*, cioè ch'eglino accettassero di *lottare concordi sul terreno legale con tutte le forze ed in tutti i modi consentiti dalla Legge*. Dimenticato il *non expedit*, entrati anche i Clericali nella vita politica della Nazione, in Parlamento si formerebbero Partiti veri, e la Nazione avrebbe una Rappresentanza completa; e senza danno per la Libertà e per il trionfo delle idee di Progresso, si conseguirebbero ovunque, nelle cento città come nelle borgate e negli umili villaggi, condizioni di onesta cittadinanza. E ciò possiamo anche noi desiderare, dacchè siam persuasi che giammai e per verun modo il Clericalismo italiano potrebbe distruggere gli effetti politici e civili del nostro risorgimento. G.

I nostri ginnasti a Genova.

(*Nostra cartolina*).

Genova, 11 agosto.

Dopo ventiquattro ore di viaggio, siamo giunti felicemente. Fummo ricevuti alla Stazione dal figlio del Presidente della Società *Cristoforo Colombo* di Genova cav. Paresi, dal nostro Presidente sig. Giusto Muratti e dall'egregio professore Gregorio Draghicchio ex-maestro della *Unione ginnastica* di Trieste.

Domani riposo, e posdomani cominciano le gare.

CORRIERE ESTIVO.

ACQUE E BAGNI

(*Nostra corrispondenza*).

Recoaro, 11 agosto.

La colonia di questa ridente stazione balneare continua ancora a mantenersi numerosa e brillante, continua ancora a respirare l'aria balsamina ed ossigenata di questi monti ed a suggere coll'acque acidule delle fonti la salute ed il vigore che si sviluppa' nelle feste e nelle cavalcate.

E di feste ne ebbimo recentemente, echi dalle famose Feste Colombiane; ci fu infatti una fiera di beneficenza a favore dell'Asilo di Recoaro, fiera cui presero parte anche tante gentili signorine della colonia come componenti il Comitato; ci furono tombole gastronomiche ed umoristiche, e quel ch'è meglio di tutto balli riuscitissimi con graziosi concerti alla Fortuna ed al Trettennero.

E quelle benedette acque che scendono con lieve mormorio nelle grotte, quelle acque fresche, gazose, medicate servono di pretesto costante a tutti codesti divertimenti.

Peccato che il tempo inesorabile e che al solito è sempre galantuomo, qui si mostrò un po' biricchino facendo passar le ore in soli 60 minuti. Peccato! davvero.

E' vero che talvolta verso sera Giove Pluvio viene a far qualche visita; ma allora la colonia sta al coperto, allora la colonia si diverte e danza lieta, facendo uscire dai pari l'acqua delle fonti e ottenendo la più perfetta reazione per le doccie e pei bagni.

In questi giorni poi le gite, stante la freschezza dell'aria e la serenità del cielo, ebbero un periodo di recrudescenza.

Quante e quante comitive non visitarono in festante carovana a dorso di somaro lo Spitz, la Spaccata, Riposo, le Catulliane e lo Staro.

Il brio, la più schietta allegria e un appettito invidiabile furono sempre le note dominanti, senza contare i piccoli idilli o le avventure intrecciate salendo l'erta d'un monte a braccetto o cavalcando l'asinello presso una gentile amazzone.

In queste liete riunioni si fondono i dialetti d'ogni paese mirabilmente, l'accento veneto col piemontese, il lombardo col meridionale, il genovese col romano. Tutti, tutti i paesi hanno sempre un po' di rappresentanza a Recoaro, ove si rannodano conoscenze ed amicizie d'altro tempo, ove se ne contrae di nuove continuamente e dove si vive davvero bene.

E quando finirà la stagione, e quando sarò tornato nel mio lontano paese, ricorderò nella mia tetra solitudine questi bei giorni trascorsi in mezzo alle Alpi, e rivolto ad esse manderò un saluto che attraversando il mare giunga nella valle dell'Agno come una promessa di ritorno; manderò un saluto a tutta la gentile colonia che sarà sparsa su tutta l'Italia, ma che terrò impressa nella memoria ed anche nelle graziose fotografie dei tanti e tanti gruppi che furono eseguiti dal dilettante della colonia. *Sperone.*

Arresti politici a Trieste.

Leggiamo nel *Piccolo*:

Ieri mattina (giovedì) alle 5, gli organi di polizia praticarono una perquisizione nel quartiere del sig. Giuseppe Dina, d'anni 22, macchinista tipografo, abitante in via della Pietà N. 4 e, benchè, a quanto si dice, la perquisizione riuscisse infruttuosa, procedettero al suo arresto. Verso le 7 ant. poi gli stessi funzionari, dopo una perquisizione domiciliare, arrestarono il compositore-tipografo sig. Arturo Movia, d'anni 20, pertinente al comune di Gradisca, abitante in via Carintia N. 20, addetto alla tipografia Werk.

«A quanto rileviamo, il sig. Dina sarebbe imputato di aver distribuito in questi giorni alcuni stampati sovversivi. Sul Movia, ch'è amico di lui, caddero pure dei sospetti in proposito; ma quest'ultimo, dopo aver subito un interrogatorio alla Direzione di Polizia, venne rilasciato in libertà, alle 2 del pomeriggio. Il sig. Dina fu tradotto invece agli arresti di via Tigor.

«Verso le due pom. sarebbe stato praticato un terzo arresto politico in seguito ad alcune carte che si sarebbero rinvenute nella perquisizione domiciliare fatta all'imputato Dina.»

— Nel *Mattino*, il *Dina* si tramuta in *Tina* e divenuto più giovane: 19 anni. Lo si dice poi compositore, non macchinista, tipografo, e disoccupato. Secondo lo stesso giornale, gli arrestati sarebbero quattro, cioè, oltre il Dina o Tina: Ernesto Fanna, venditore girovago; Carlo Rocco, d'anni 20, agente di commercio, disoccupato — tutti e tre cittadini del Regno d'Italia; Vittorio Morpurgo d'anni 18, distributore di giornali, suddito austriaco. A tutti furono operate perquisizioni domiciliari.

PRIMAVERA D'AMORE,

(Da Lenau).

Aprile, un dì, risorto
Nella valle più bella
Vidi: d'amor la stella
Nel più bel viso ho scorto.

E s'or men vo soletto
Pel bosco a primavera,
L'imagin sua primiera
M'appar da ogn' alberetto.

E se lei stessa al sito
Miri, dov'è il rigoglio
Da gran tempo svanito,
Intorno alla gentile
Figura tosto germina
E suona un altro aprile.

Palmanova. Pietro Lorenzetti.

Le Società di temperanza nell'Inghilterra.

A proposito di queste famose Società, si ricorda un splendido romanzo di Leone Gozlan — uno di quei romanzi della vecchia scuola, di quanto cioè non c'erano ancora in letteratura il decadentismo, il simbolismo ed altre carabattole, e lo scrittore non cercava di smerciare al pubblico dell'antopsicologia di pessimo genere — un romanzo pieno di spirito, di *verve*, scritto col vecchio stile francese della gran scuola — elegante, gaio, squisitamente efficace ed espressivo.

V'è in esso un personaggio che è una creazione, un capolavoro di osservazione e di umorismo — il quale personaggio — che è un filosofo gran signore — è preso dalla malinconia di fondare anche in Francia una Società di temperanza.

Per riuscire nello scopo, raccoglie a banchetto una quantità di uomini saggi e filantropi, presidenti, membri corrispondenti, segretari di Società filantropiche ed umanitarie diverse — della Società dei naufragi, della Società per il miglioramento dei domestici, ecc., ecc.

Tutti si mettono a tavola; e si comincia dalla minestra.

Di solito, dopo la minestra si beve un bicchier di vino, ma i convitati aspettano inutilmente che i domestici versino il gradito liquore. Sulla tavola non vi sono bottiglie di vino, ma bottiglie d'acqua limpida e pura...

Inquietudine dei convitati che gettano attorno occhiate indagatrici e dolorose.

Ad un tratto l'anfitrione si alza in piedi, e versandosi un bicchiere d'acqua accenna ai commensali di imitarlo e di brindare con lui.

I convitati brindano... ma non bevono.

L'anfitrione allora fa un bel discorso spiegando come gli sia venuto in mente di fondare una Società di temperanza, ed abbia fatto assegnamento sul loro concorso...

Il discorso continua dimostrando i danni e la vergogna dell'ubbriachezza.

Appunto per questo l'anfitrione ha messo i suoi commensali al regime dell'acqua fresca.

I convitati, per quanto pare, non accolgono troppo lietamente il discorso — che però deve essere stato uno scherzo, una facezia, perchè poco dopo entrano molti domestici, con una rassicurante quantità di bottiglie di vino e di liquori.

Diavolo! Dopo tanta eloquenza contro la intemperanza, tutto quel lusso di bibite e di vini?

Si versa del vino di Frontignan nelle coppe — e i convitati si apprestano a vuotarle deliziosamente.

— Piano! — grida l'anfitrione — non bevete così precipitosamente!

— Perchè? E' forse veleno?

— Si... perchè è vino.

— Ma non fu versato, perchè lo possiamo bere?

— Certo. Ma sappiate prima, che questo Frontignan così puro e limpido, contiene il dodici per cento di alcool!

— Il dodici per cento! — esclamano i filantropi ingoiando la parte e le frazioni — è spaventoso!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 2

Fra Cugini

NOVELLA.

—

Pierantonio, il vecchio padre della Pina, non aveva rapporto che con poveri contadini del paese: ella non parlava mai, si può dire, se non con servitori o braccenti della fattoria...

Che il vincitore si celasse fra questi?...

Uno solo, a parer di Gigi, poteva inspirar simpatia a sua cugina: Jacopo, il capo-giardiniere. Questo giovanotto aveva ottime qualità realmente; ed il padrone lo apprezzava e lo trattava con benevolenza, come uno della famiglia...

Gigi fermò le proprie riflessioni a questo punto, perchè giungevano in vista della casa. Pina abbandonò il di lui braccio e corse ad abbracciare il padre che aspettava in piedi sul limitare della porta.

Non si attendevano che loro due per mettersi a tavola.

Si raccoglievano a pranzo taluni amici, per onorare la venuta di Gigi; il quale aveva espresso l'intenzione di fermarsi un pajo di settimane in campagna a ritemprarvi lo spirito e la salute. Tra quegli amici, naturalmente, c'era anche il capo giardiniere, un po' imbarazzato in presenza del cugino, forse, il considerava come un rivale pericoloso.

La Pina, se mai provò di distinguere qualcuno dei commensali, era il capo giardiniere: gli parlava, gli sorrideva con affabilità; il che, naturalmente, confermò i sospetti nel cugino respinto.

E Gigi si alzò da tavola molto triste. Un brusco mutamento si operò in lui: tutto lo disgustava, lo infastidiva; sì che annunciò la sua intenzione di ritornare in città.

— Oh!... Come?... Perchè?... — lo zio l'apostrofò. — Ma se non ti trovi con noi che da jeri!... Guarda che nella tua lettera ci prometevi di fermarti due settimane... Sei già stufo?...

— Ha ragione mio marito — incalzò la mamma di Pina. — Voialtri signori delle città vi annoiate a restare con noi campagnuoli...

— Ma no, zio; ma no zia... Non ditelo nemmeno per ischerzo. Non mi annoio. Vorrei fermarmi tutto il tempo ch'io progettavo di restar qui. Ma sono schiavo de' miei affari... e mi sovvengo che debbo essere a Udine a qualunque costo, poichè lessi nel giornale che vi trova di passaggio il deputato Ambaldi; il quale domani riparte. Ed è necessario ch'io abbia un colloquio con lui... Tornerò, dopo.

— Non ti credo, birichino!

— Parola d'onore... Lascio anche i bauli qui.

Era una caparra di prossimo ritorno. Così, con piglio piuttosto diffidente, condusse nella sua carrettina il giovanotto alla prossima stazione ferroviaria; e si lasciarono colle parole:

— Arrivederci domani!...

Ma Gigi non tornò a riprendere i suoi bauli che sei mesi più tardi.

III.

Nel frattempo, aveva preso in moglie la signorina Bruniora.

Questo matrimonio di calcolo fu la sua fortuna economica. Il suocero, vecchio e desideroso di ritirarsi dagli affari, lo pose a capo dell'importante stabilimento di tessitura ch'egli possedeva: stabilimento benissimo avviato, dove lavoravano oltre cencinquanta operai.

Il dover attendere ad una sì grossa azienda e il possedere una bella e colta moglie, aiutarono l'oblio — questo invasore del cuore umano — a scancellare dall'animo di Gigi l'amore per la Pina. Egli conservava, è ben vero, un'amicizia fraterna per lei; ma la passione, troppo rapidamente s'era estinta.

Egli stesso, ora, la consigliava, la pressava a maritarsi.

Pina resistette, sulle prime, dicendosi troppo giovane; finalmente cedette alle insistenze dei genitori, alle insistenze di lui: cedette, e accettò la mano di Jacopo, il giardiniere.

Il giorno delle nozze, gran festa nel villaggio. Il papà della Pina aveva fatto disporre, nella braida, una grande tavola cui prese posto mezzo paese. Un esercito di servitori si affaticava per tutta quella gente, che non s'era mai fatta servire certo in vita sua.

Montagne e montagne di cibi vennero divorate; un'intera botte di vino vuotata. Seguirono canti e rustiche danze ed evviva che non finivano più.

La sera stessa, prima che si fosse chiuso l'omerico pranzo, gli sposi partirono per la Carnia, donde Jacopo era disceso — da Ampezzo.

Ma il viaggio di nozze non fu punto felice. Le emozioni, la fatica, gli sbalzi di temperatura nel passare dalla regione piana alla montuosa, il lungo tragitto e non sempre comodo, indisposero la Pina, che discese tremante di febbre in casa dei nuovi parenti.

Questi, contentissimi di averla con loro, non diedero molta importanza al di lei malessere: due tre giorni di riposo indubbiamente sarebbero bastati per rimetterla appieno.

Pur troppo, invece, la povera Pina indeboliva ogni giorno più.

Fu chiamato un medico; e questi consigliò l'aria del paese natio.

Allora, Jacopo affrettossi a ricondurla alle Basse.

Ella si lamentava di dolori al petto e tossiva tossiva. Ma conservava il suo buonumore, la sua pazienza; e nessuno si preoccupava di quella tosse! Grazie a Dio, nessuno della sua famiglia era acorto di tisi; un po' di cura, il ritorno nella famiglia, un po' di calma, ed ella sarebbe ristabilita.

E le cure non mancarono, nè da parte del marito e nè da quelle dei genitori.

Nondimeno, ella peggiorava. Dovette fermarsi in letto, sempre; dimagriva a vista d'occhio; e pareva, dovere la sua esistenza spezzarsi ad ogni assalto di tosse.

Il cugino fu avvertito. Egli venne a stabilirsi, con la moglie, in casa degli zii, pretestando la necessità di riposare. E come vide la gravità del caso, fece venire medici famosi da Padova.

Ma nulla arrestò il corso della malattia.

Anche la Pina si sentì perduta.

Nondimeno, le ultime forze che le rimanevano tutte ella impiegò a parer allegra, spensierata — coi genitori, massime, che avevan gli occhi gonfi e rossi a forza di piangere. E riuscì talvolta a rimettere in cuor loro un barlume di speranza.

Pel marito, s'impensieriva meno: quasi non accorgevasi neppure del martirio quotidiano di quel dolente. E più soffriva, il povero Jacopo, sendochè a sè stesso attribuiva la causa della malattia: se non avesse fatto viaggiare la moglie il giorno stesso degli sponsali, ed un viaggio così lungo e con quei salti nella temperatura — certo ella non sarebbe ora così aggravata; era stato uno sciocco, un imprudente: doveva tener conto delle emozioni, delle fatiche d'ogni sorte, e ritardare la partenza. Forse, alcuni giorni dopo, meno agitata ella avrebbe meglio sopportati gli strapazzi del viaggio. Ed anziché una morente, una morente per sua colpa, egli avrebbe ancora davanti agli occhi una giovane vigorosa, piena di salute...

(Continua).

Si riempiono i bicchieri di vino di Zante.

— Questo vino, signori — ripiglia l'anfitrione — è un braciere, un fuoco nel sangue. Contiene il 17 per cento di alcool... E' un incendio.

— Un vero incendio! — affermarono i convitati.

E si incendiarono tutti, con grande premura.

Le teste cominciavano a riscaldarsi; e tutti protestavano che bisognava assolutamente fondare una società di temperanza.

— Ma che cosa sarebbe — continuò l'anfitrione — se voi osaste assaggiare questo *calcavella* che contiene il 20 per 100 di alcool?!

— Osiamolo!

E tutti i convitati... osarono.

Allora i filantropi fecero le più strane proposte: di fondare una società contro il fumare, contro il tabacco da naso, contro il mangiare...

Ma l'anfitrione riprese la parola.

— Oh — disse — ecco qui la morte... la infernale acquavite, e suo fratello il cognac. L'acquavite!... esecrazione, esecrazione! Essa ha in sè 54 parti di alcool. La scienza stessa, così audace e scrutatrice, non è abbastanza ardita da constatare questo veleno!

— Constatiamo il veleno! — fu un grido generale.

E i filantropi, assicuratisi della presenza delle 54 parti di alcool nell'acquavite, danzarono una piroetta intorno alla tavola, gridando:

— Viva la temperanza!...

Del resto — dice il Gozlan a questo punto — tutto avvenne con decenza e nessuno rubò le posate. Soltanto, l'indomani era fondata a Parigi la prima società di temperanza!

Così crediamo noi che sieno anche in Inghilterra molti membri delle società di temperanza e di sobrietà.

I „signori di Téhéran".

Sapete quanti carnefici mantiene lo scià di Persia, Nasser-ed-din?

Trenta per Téhéran soltanto. Si chiamano i «signori di Téhéran» ed accompagnano dappertutto lo scià, tanto in città quanto in campagna.

Le decapitazioni si eseguiscono la mattina in mezzo a qualche strada: le donne e i bambini vi assistono.

Il condannato s'inginocchia, gli legano le gambe a due assicelle, poi il carnefice si avvicina, per di dietro, armato di un temperino taglientissimo, afferra fortemente con le sue dita il naso del paziente, gli arrovescia rapidamente la testa, e d'un suo colpo gli taglia la carotide. Poi lo abbandona fra gli spasimi dell'agonia.

Le grandi feste di Genova

e la permanenza dei Reali.

Roma, 12. Si assicura da buona fonte che i sovrani a Genova s'intratterranno tre giorni. Nel primo, avrebbe luogo la presentazione dei comandanti ed il ricevimento dell'ammiraglio francese, latore di una lettera di Carnot. Nel secondo giorno avrebbe luogo la gran rivista ed in seguito a questa vi sarebbe il banchetto di gala, offerto dai re ai comandanti delle squadre estere.

Per la gran rivista navale.

La Navigazione generale italiana, ha notificato al ministero della marina, che metterà quattro piroscafi, ed occorrendo anche di più, a disposizione del governo, per gli invitati privati — cioè, senatori, deputati, magistrati, stampa — che prenderanno parte alla gran rivista navale.

Per incoraggiare la produzione nazionale degli alcools.

Si trova allo studio al ministero delle finanze, la legge sugli alcools per introdurvi alcune utili innovazioni più adatte a favorire ed incoraggiare la produzione nazionale.

Entrate in aumento.

Nella prima decade di agosto, l'introito delle dogane e dei diritti marittimi supera di lire 1.910,000 quello effettuatosi nella decade corrispondente dell'anno scorso.

Si attribuisce tale aumento al ministro Grimaldi per i provvedimenti presi, onde ovviare gli inconvenienti che derivano dalla penuria degli spezzati d'argento.

L'eruzione dell'Etna.

Catania, 12. — L'eruzione continua. Le colate delle lave si stendono più ad Est del teatro eruttivo; un braccio scende a levante del Monte Nero e del Monte Gemellaro. La corrente dista 450 metri dalla casa dei Cervi. Un altro braccio scende tra Monte Grosso ed Elici, investendo Montalbano e distruggendo i castagneti a levante, i frutteti ed i terreni coltivati a ponente.

Il vitto dei soldati.

Dal 16 agosto 1892 la razione viveri (unica) sarà composta come segue, per tutte le truppe, alle quali i generi vengono forniti dalle imprese dello Stato, direttamente o per mezzo dei magazzini militari di distribuzione, siano esse truppe di guarnigione, in accantonamento od in marcia:

Carne	grammi	220
Pasta fina o riso	»	200
Lardo	»	20
Sale	»	20

Per i pontieri, la quantità della carne sarà però di grammi 300.

A far tempo dal 1.o gennaio 1893, nel corso dell'anno (solare) si faranno 300 distribuzioni di caffè; ai pontieri se ne faranno 400.

In luogo del caffè si potrà distribuire il vino, ma in questo caso una distribuzione di vino equivarrà a due distribuzioni di caffè.

La razione di caffè è composta di grammi 10 di caffè tostato e di grammi 15 di zucchero; il caffè sarà probabilmente preparato colla caffettiera a filtro.

La razione di vino è di centilitri 25.

Il raccolto del frumento.

Il raccolto del frumento nell'anno 1892 si aggira approssimativamente intorno ad ettolitri 40,300,000.

Le pioggie eccessive con brine nell'inverno e la siccità in Giugno, danneggiarono dovunque il raccolto, specialmente nella Toscana, nel Lazio, nella regione meridionale, mediterranea e in Sicilia.

La legge di Lynch.

Il signor Townsbend, viaggiando nell'America settentrionale, è stato testimone oculare di una esecuzione «alla Lynch», ed il racconto che egli ne fa è interessantissimo.

«Noi passavamo — egli dice — per Morgan, una di quelle piccole città venute su come funghi nei piani del Colorado, quando udimmo un colpo di pistola, e poi vedemmo gente accorrere di qua e di là.

La curiosità ci fece avvicinare.

Tutta la popolazione mascolina si affollava al crocicchio della via principale.

Nel mezzo erano un dieci o dodici uomini col revolver alla mano, in cerchio, attorno ad un prigioniero, che stava ritto a capo scoperto, le braccia legate dietro la schiena, con un sorriso malato sulle labbra scolorate, pallidissimo, due macchiette rossastre ai pomelli delle gote.

Quest'uomo ne aveva ucciso un altro, con un colpo di pistola nella testa, appena dieci minuti avanti, e si trattava di giudicarlo subito.

Il tribunale fu presto costituito.

Su di una carretta prese posto colui che la voce popolare elesse a giudice: un uomo alto, dalla tinta bronzina, con la barba grigia. Accanto a lui, su dei barili, si assisero quelli che il giudice scelse a formare il suo giurì.

Le cose procedettero regolari.

C'era tra la folla un giovane alto, magro, dall'aria intelligente, che fu dato come difensore all'accusato.

I testimoni venivano uno per uno chiamati per nome e giuravano stendendo la mano su di una bibbia, che occasionalmente si trovava nelle tasche di uno dei presenti.

Tutti fecero una identica deposizione.

L'accusato si era recato da un operaio occupato a mettere delle travi sopra un carro e aveva detto di volergli parlare.

Dopo la terza risposta negativa che aveva ricevuto dall'operaio, il quale adduceva di essere occupato e non potergli attendere, gli aveva scaricato a bruciapelo la rivoltella in testa. La palla era entrata per la nuca e sbucata da un occhio.

Allora, i testimoni uditi, fu dimandato all'accusato se avesse niente da dire.

— Niente.

L'avvocato, avvertito che avrebbe potuto solo parlare sul fatto, e non sulla legalità del tribunale che si era costituito, rinunciò alla parola.

Allora, quelli che componevano il giurì si ritirarono dietro la carretta e dopo cinque minuti tornarono a prender posto sui loro barili.

Il verdetto era stato unanime nel giudicare l'accusato colpevole di assassinio.

Il giudice si alzò sul carretto, annunciò al popolo che il giurì aveva ritenuto l'accusato colpevole e che, stando a loro di decidere, egli pregava coloro che erano di parere che fosse appiccato, a rispondere: Sì!

Un centinaio di voci risposero insieme: Sì!

Il condannato fu preso: con la corda che si trovava attaccata ad una sella, si fece un nodo scorsoio, si arrivò ad un albero, si gittò la fune ad un ramo; il condannato salì su di un cavallo, gli fu passato il laccio al collo, poi con una frustata si allontanò il cavallo ed egli fu issato per aria ad un palmo dal ramo.

Dopo un quarto d'ora, tutta la popolazione era di nuovo tranquillamente al lavoro».

Cronaca Provinciale.

Un casetto.

Palmanova, 11 agosto.

(***) In attesa che il nostro Codice civile accolga l'istituto della ricerca della paternità, com'è stato votato nel Congresso giuridico di Firenze, ne succedono delle belle a coloro che non osservano il sesto comandamento.

Ieri a mezzogiorno, certo G. S., giovinotto di qui, stava nella propria bottega, quando, la T. M., giovane ventenne, di Bagnaria Arsa, già domestica presso famiglia vicina, gli si presentò alla porta e dicendo: «Can...., per cinque mesi l'ho mantenuta io, adesso mantienla tu, «gli depose sulla soglia una bambina d'appunto mesi cinque, e quindi fuggì.

Fu un accorrere di gente, specialmente di donnette, e un sciorinare di commenti e di ricordi più o meno storici.

Naturalmente s'intromise l'Autorità, e il benemerito Delegato sig. Bagatta si fece dare la bimba, che affidò provvisoriamente a donna lattante, e fece poi le pratiche opportune per ricoverarla in codesta Casa d'esposti.

Nel tempo stesso provvide all'arresto della T., ravvisando nel fatto di lei gli estremi dell'art. 386 del Codice penale.

Veramente il sistema di depositare in casa del preteso padre il figlio illegittimo, sarebbe un po' troppo *energico*; ma, d'altro lato, io non so se ciò possa tenersi quale *abbandono*, secondo la disposizione suddetta, tanto più quando, come nel caso concreto, sia stabilito che la madre porti al figlio grande affetto.

Stiamo a vedere l'esito che la faccenda è per avere.

Sulla cima del Campanile!

Codroipo, 13 agosto.

Riprendo la penna.

La conciliazione fra la Chiesa e lo Stato è un fatto compiuto.

Il sogno del *garibaldino* Achille Fazzari si è finalmente avverato. Volate a Codroipo, ovvero puntate i vostri cannocchiali in direzione a noi, dall'alto della vostra specola e vedrete ciò che non avete mai veduto: Trono ed Altare all'altezza di 60 metri, stretti in fraterno connubio!

Sulla cima della nostra superba torre, dove da quasi mezzo secolo impiantata sta la croce di Cristo, sventola il tricolore vessillo.

Nessuna protesta per parte della Società... *Romanina* Codroipese. La popolazione in segno di ammirazione rivolge al culmine i suoi sguardi ed... i suoi nasi...

Dalle incantevoli, ridenti spiaggie di Pirano, anche il nostro sindaco si associa in ispirito al lieto avvenimento.

La punta corrosa, affatto inservibile, del nostro parafulmine che per lunga serie danni disarmò l'ira del cielo, venne detronizzata, ed al suo posto sventola oggi la bandiera dei tre colori.

Il coraggioso operaio che, incurante del pericolo compì in brevissimo tempo l'ardua operazione, è il muratore Giovanni Battista Maniago.

Che cosa dirà *Momolo Vignut*, il quale quattro decenni, fa portò il genio di Franklin a quella altezza, ed oggi vede demolito ciò che egli aveva innalzato?

Il nuovo Cronista.

Denuncia ed arresto.

In Artegna venne denunciato Andreuzzi Eugenio, autore del furto di un'armonica e di un ombrello, commesso di notte e con rottura di una finestra in danno di Andreuzzi Domenico. Lo stesso Andreuzzi Eugenio venne poche ore dopo arrestato, mentre in Buia stava rompendo le cassette delle elemosine nella Chiesa di S. Stefano, per rubarne il danaro che contenevano.

«Estasi divina» che può costar cara!

In Polcenigo, venne denunciato Modolo Pietro, perchè fingendosi preso da estasi divina, si attribuiva la facoltà e facilità di guarire i mali, abusando per scopo di lucro della credulità popolare.

Le gesta degli ignoti.

In Varmo, ignoti, entrati di notte nel cortile aperto dell'abitazione di Tonizzo Sante e Beltrame Michele, rubarono in danno di questi falci, tridenti ed indumenti per un valore di L. 38 circa.

A Libertà deve accompagnarsi Virtù.

A UGO

O non sai tu che libertà e virtude
È come l'oro se lo metti in mare,
Mentre che libertade e servitude
Al sughero su l'onde si fa pare?

Va l'oro in fondo, e chi lo vuol pigliare,
Abile palombar, convien che sude:
Balloggia l'altro e ognuno il può fermare
Se appena appena la sua man dischiude.

Ma l'oro è oro, e l'onda invano il fura
Chè un giorno o l'altro a trarnelo di sopra
La gente si darà gran pena e cura.

Mentre che tutto al più l'altro s'adopra
A turar le bottiglie e poco dura,
Che al primo caldo se ne va sossopra.

Trieste. Tonino.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 12 Agosto 1892 —

	12 Agosto 12 m.	12 Agosto p. 3	12 Agosto 9 p.	Mass.	Min.	Media	13 Agosto 7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	23.8	25.6	21.5	28.5	16.7	20.8	18.6	15.3
Pressione atmosferica	756.	755 5	756.5	—	—	—	757.	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Bello							

NOTE Varie

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole		Luna		
leva ore di Roma	4.55	leva ore	9.46 s	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. + 14° 28', 29"
Passa al meridiano:	12, 1.22	tramonta ore	10.45 m	
Tramonta ore	7.7	età giorni	20.5	
Fenomeni importanti		Fase		

Ai signori Soci di Provincia in ritardo coi pagamenti.

Anche in questa pagina, come quasi ogni giorno sulla quarta, preghiamo que' Soci, che non sono in corrente pel 1892, a mandarci per *vaglia o cartolina postale* almeno l'importo del primo semestre.

Per i *morosi* a tutto dicembre 1891, rinnoviamo il proposito di pubblicare l'Elenco dei loro nomi, dacchè autorevoli Giornali, tra cui la *Gazzetta di Venezia*, hanno cominciato a praticare questo metodo.

Taluni furono da noi già citati presso il Giudice conciliatore, e li invitiamo ad evitare il danno di pagare anche le spese.

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

Ricorso per incompatibilità

Nel numero 25 luglio della *Patria del Friuli*, sotto il titolo *Giurisprudenza amministrativa*, dalla lettera e dallo spirito della Legge un nostro amico ritraeva le ragioni ed il convincimento circa l'*incompatibilità* d'un neo-eletto Consigliere pel Comune di Udine. Ora ci piace pubblicare il *ricorso* presentato al Consiglio comunale contro quella elezione, nel quale *ricorso* si esprimono appunto le ragioni già specificate nell'articolo suaccennato.

All'Onor. Consiglio Comunale di Udine.

Nelle elezioni amministrative di questo Comune avvenute nel giorno 17 luglio p. d., veniva proclamato eletto quale Consigliere Comunale per la minoranza il signor Luigi di Marco Bardusco. Contro siffatta proclamazione ricorre il sottoscritto a sensi dell'art. 90 della Legge Comunale e Provinciale, testo unico, per i seguenti motivi:

Col contratto 17 novembre 1891 N. 8012 a rogiti del Segretario Municipale, il signor Marco Bardusco, in seguito a regolare appalto bandito dal Comune, assumeva la fornitura dei libri ed oggetti scolastici occorrenti per le Scuole Comunali, e tale contratto d'appalto è tuttora nel suo pieno vigore.

E' noto a tutti che il signor Marco Bardusco è il capo della famiglia omonima, della quale famiglia fa parte il figlio Luigi neo-eletto Consigliere; è noto ancora che non vi ha diversità di interessi fra padre e figlio, anzi si sa da tutti che il gestore della ditta Bardusco è il figlio Luigi. Ma, astraendo anche da ciò, l'identità o meglio la comunione degli interessi fra padre e figlio è intuitiva, perchè non si sa comprendere come il figlio possa essere disinteressato all'andamento degli affari della sua famiglia, di cui è parte integrante e precipua.

Nel caso in esame adunque si tratta di interesse diretto e comune, e perciò ricorre nella specie la applicazione dell'art. 29 della Legge suddetta, la quale all'ultimo comma dichiara ineleggibili coloro i quali direttamente o indirettamente hanno parte in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni od appalti nell'interesse del Comune.

Non è mestieri che il sottoscritto ricorra ai principii informatori di questa disposizione di Legge voluta dalla necessità di tutelare gl'interessi Comunali sovra ogni altro interesse privato, per il caso in cui sorgesse, come è sempre possibile, conflitto fra questo e quelli.

In ogni ipotesi, e dato anche che nel caso non si volesse ravvisare l'interesse diretto nei sensi voluti dalla Legge, egli è però, ad avviso del sottoscritto, fuori di dubbio che l'interesse indiretto non può da nessuno essere seriamente contestato. Ed anche in questa ipotesi l'ineleggibilità del signor Luigi Bardusco è un fatto che s'impone di fronte alle disposizioni tassative della Legge vigente. Perciò il sottoscritto chiede che il Consiglio Comunale voglia deliberare essere ineleggibile a Consigliere Comunale il signor Luigi di Marco Bardusco, ed in suo luogo proclamare Consigliere quello che ebbe, dopo l'ultimo eletto, a riportare maggior numero di voti che è il signor Mattioni Vincenzo, il quale è maggiore d'età dell'altro con ugual numero di voti Celeste Napoleone.

Udine, 5 agosto 1892. *(Segue la firma)*

Pubblici spettacoli.

Domani alle ore cinque pomeridiane avrà luogo l'annunciata *Corsa internazionale* con tre premi: lire 1500, lire 700, lire 400 oltre la bandiera d'onore.

Lunedì, pure alle cinque pomeridiane *Corsa di cavalli italiani*, con quattro premi: lire 1000 — 500 — 300 — 200 più le bandiere d'onore.

Lunedì stesso alle ore quattro pom. avrà luogo l'estrazione della solita tombola con i seguenti premi: prima tombola lire 700 — seconda lire 400 — cinquina lire 200.

Nella sera, al Sociale, spettacolo d'opera: l'*Aida*.

Le corse riesciranno interessantissime, prendendovi parte molti celebri corridori; e l'affluenza dei forestieri non mancherà per certo, e quanto mai dal Friuli orientale, che sempre in questa occassione vengono numerosi a passare un giorno fra noi.

Ecco anzi l'elenco dei cavalli iscritti per le corse che avranno luogo in Udine nei giorni 14, 15 e 21 agosto corrente.

Conte Rosso, Lubiesny, Leona, Conte Verde, Renzi, Moschenek, Danjenkins, Giunone, Festoso, Gisella, Jeuna Orloffya, Wanda; in tutto 12.

Una nuova banda

sotto la direzione del bravo maestro Vincenzo Medugnò, s'è costituita in quest'ultimi giorni.

Ha già dato in pubblico qualche saggio della buona istruzione ricevuta, e perciò speriamo che a questo nuovo corpo bandistico, modesto nelle sue pretese e pieno di buona volontà per corrispondere alle esigenze di chi lo chiamerà a prestar la propria opera, non sarà per mancare il dovuto appoggio e così continuare sotto i lieti auspici coi quali ha iniziata la sua esistenza.

Pei licenziati dagli istituti tecnici e dai licei

Il Governo ha messo a concorso per l'anno scolastico 1892-93 due borse di studio da ottocento lire ciascuna, per i licenziati dagli istituti tecnici e licei che frequenteranno i corsi delle scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici.

Esenti da dazio.

Avendo il Governo aderito ai voti emessi dai comizi agrari, si dichiararono esenti dal dazio doganale i concimi Tomson.

Teatro Sociale.

Questa sera, alle ore 8 1/2 precise, quarta rappresentazione della grandiosa opera ballo *Aida* del m.o Giuseppe Verdi, maestro concertatore e direttore *Gialdino cav. Gialdini.* Domani e lunedì rappresentazione.

Piccolo incendio.

Al momento in cui scriviamo, e prossimi a mettere in macchina, ci si dà notizia di un piccolo incendio scoppiato in un camino del Palazzo Cernazai, in Via Gemona.

Trattasi, naturalmente di cosa di nessuna entità.

Visita di puledri interi, di due anni.

Col giorno 19 corrente, spira il termine utile per presentare al signor Direttore del Deposito di Ferrara, le domande di visita per puledri interi di due anni. La visita verrà fatta a Udine dalla Commissione che quivi si recherà per l'acquisto di stalloni dai tre anni compiti, in su.

In Tribunale.

Giorgiutti Benvenuta di Cividale fu condannata, per contrabbando di zucchero, alla multa di L. 9.40.

Raiz Marianna di Torreano, per contrabbando tabacco, alla multa di L. 91.

Macoritto Santa, di Ragogna, si appellò dalla sentenza del Pretore di San Daniele 14 luglio 1892 che per ingiurie la condannava a 10 giorni di reclusione e 50 lire di multa. Il Tribunale sentite le conclusioni del difensore convalidate dal Pubblico Ministero, mandò assolta l'imputata condannando la querelante nelle spese: era difesa dall'avv. Montani.

Lucchitta Antonio fu Domenico, di Cividale, di anni dodici fu, per contrabbando di zucchero, condannato alla multa di lire 7.

Per Nadalutti Antonio di Spessa, imputato di contrabbando, il Tribunale, accogliendo le conclusioni della difesa (avv. Luciano Forni), mandò assolto l'imputato.

Condotto all'Ospitale.

Le guardie di città accompagnarono iersera all'Ospedale, Rossi Giuseppe d'anni 32 di qui, perchè colpito da grave malore sulla pubblica via.

Programma

da eseguirsi domani 14 agosto dalla Banda militare in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 8 1|2 pom.

1. Marcia — N. N.
2. Introduzione «Don Pasquale» — Donizetti
3. Valtzer «La Patria del Friuli» — Roggero
4. Pott Purry «Saffo» — Pacini
5. Rimembranza atto I.o «Il Figliuol Prodigo» — Ponchielli
6. Polka Fantasia «Alle Alpi» — De Carina

Corso delle monete.

Fiorini a 218.75 — Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.75.

La quistione delle banconote false, da 50 fiorini.

Scrive il *Piccolo* di Trieste:

E' l'argomento dei discorsi in tutti i ritrovi ove affluiscono coloro che hanno l'invidiabile abitudine di spendere banconote da 50 fiorini per proprio uso e consumo, o il poco lieto incarico di maneggiarne per conto di terzi.

La fantasia popolare — lo si sa — ha l'estro facile e si abbandona volentieri alle dicerie strampalate che, passando di bocca in bocca, assumono delle proporzioni colossali. Così, a proposito del numero di banconote false da 50 fiorini state messe in circolazione, abbiamo sentito affermare, pochi giorni or sono, che si sa da sicura fonte che rappresentano un valore negativo di almeno un milione di fiorin! Oggi poi ci è occorso di sentire da persone serie che non un milione di fiorini, ma un milione di pezzi si trova in circolazione, vale a dire 50 milioni di fiorini! Che po' po' di moltiplicazione in pochi giorni!

Le esagerazioni, dunque esistono e si prestano alla burletta; ma, disgraziatamente, esistono anche le banconote false le quali turbano i placidi sonni di coloro che ne possiedono delle buone o che *temono* di incassarne.

Il pubblico ne è impensierito e ciò che ha valso ad aumentare le preoccupazioni, si è la notizia rapidamente divulgatasi che una egregia persona della nostra città, la quale occupa una elevata posizione ed è al tempo stesso proprietaria di case, abbia inviato una circolare ai suoi inquilini per avvertirli che alla prossima scadenza della rata d'affitto, non accetterà in pagamento banconote da 50.

Anzi si assicura che il previdente proprietario non abbia dimenticato, nell'invio della sua circolare, neppure il suo portinaio, il quale è rimasto lusingatissimo di questa distinzione che ammetteva la possibilità che egli possedesse banconote da 50 fiorini... magari falsi.

Il pubblico ha fatto questo semplicissimo ragionamento: se quello lì, che per la sua posizione è in grado di sapere come stanno le cose, ha agito in tal modo, vuol dire che ci ha le sue ragioni. Senza voler approfondire la serietà di questo ragionamento, sta di fatto, per intanto, che un disgraziato che abbia in tasca una mezza dozzina di buonissime banconote da 50, corre rischio di non poter pranzare e di essere arrestato... per mancanza di mezzi di sussistenza.

Perciò crediamo sia giunto il momento per l'autorità d'intervenire a mettere le cose a posto.

Una franca ed autorevole dichiarazione dei competenti fattori, che dica tutta la verità sull'argomento, una minuta ed esatta descrizione delle banconote falsificate che dia agio ad ognuno di riconoscerle facilmente, e tutti quei provedimenti che valgano a calmare l'agitazione degli interessati, ecco ciò che appare ormai necessario e che noi chiediamo all'autorità.

Per segnalare la marcia dei cicloni.

Il principe di Monaco, che, è un distinto meteorologista, ha preso l'iniziativa di una riunione cui parteciperanno i principali scienziati del mondo.

Scopo di questa riunione, che si terrà probabilmente a Parigi, sarà di studiar il modo di creare degli Osservatori meteorologici nelle principali isole dell'Atlantico. Il principe di Monaco spera fermamente che con questi Osservatori, comunicanti fra loro a mezzo di fili elettrici, si potrà segnalare in tempo utile ai centri interessati, la marcia dei cicloni, e fare in genere, tutte le previsioni del tempo.

Gazzettino Commerciale.

Mercati del bestiame.

Sacile, 11.

Mercato con discreto numero d'animali. Vi sono ricerche in vitelli presso l'anno e vaccine a prezzi che accennano a migliorare. Le soriane da L. 112 a 117 al quintale peso netto, ed i buoi da 120 a 127. Calma assoluta nei vitelli lattanti da macello, pochi venduti; il prezzo oscillò fra le L. 65 a 72 al quintale di peso vivo. Alcuni paia di buoi da lavoro ma con pochi affari.

PUBBLICAZIONI.

Lambruschini: *Della Educazione* (nuova edizione) con note del prof. Linaker (L. 2,50.) — **Rucellai**: *Le Api*, poemetto didascalico, annotato dal prof. Bicci (L. 0,60). — **M. Savi Lopez**: *In riva al mare*, libro pei ragazzi con illustrazioni del Mazzanti (L. 2.)

Sono tre nuovi ed eleganti volumi pubblicati recentemente dalla solerte Casa editrice R. Bemporad e F. di Firenze (successa a Felice Paggi), che la stampa ha già lodato senza riserve, e gli insegnanti e le famiglie hanno mostrato di pregiare assai.

Il prof. Linaker ha avuto un felice pensiero facendo ripubblicare il capolavoro del Lambruschini, che assai insistentemente era chiesto, specie dalle scuole normali, e da quanti si dedicano all'insegnamento della pedagogia. E' un eccellente sussidio, infatti, e a maestri e a giovani, oggi in ispecie che dell'educazione si ciancia e si discute da chi meno sa. Il Linaker ha illustrato molti punti dell'opera con importanti note; ha scritto la biografia dell'autore, e aggiunto alcune lettere di lui inedite e il bellissimo scritto del Mayer sull'educazione degli antichi. Le nostre madri non dovrebbero tralasciare di leggere questo libro, che le ammonisce saggiamente in cosa di tanto momento per ornare il carattere e il cuore dei loro figlioli.

Il chiaro prof. Bicci dà prova di larga e svariatissima cultura letteraria con le note illustrative copiose e utilissime, poste appiè di ogni pagina del poemetto didascalico *Le Api*. Vi aggiunse la biografia del Rucellai, e la traduzione italiana di Dionigi Strocchi di quella parte del IV libro delle Georgiche, la quale si rifesisce alla coltura delle Api, per mostrare che la più parte del poemetto è la pura e semplice versione degli esametri virgiliani. Anche per la didattica, il Bicci ha reso un altro e lodevole servizio alle nostre Scuole secondarie.

In riva al mare è una pubblicazione geniale della valente scrittrice ed educatrice signora Maria Savi Lopez. Le avventure fortunose di un capitano di mare narrate ai suoi nipotini, sono il pretesto indovinatissimo per toccare di molte cose utili e necessarie a sapersi, colorite da una arte mirabile di insegnare dilettando. Le incisioni del Mazzanti illustrano gli episodi più salienti. Vivacità di sceneggiatura, chiarezza e semplicità di dettato, formano i pregi precipui di questo libro, destinato a tener allegri i nostri giovinetti nelle vacanze scolastiche.

Crispi e le prossime elezioni generali

La *Corrispondenza Universale* assicura che Crispi ricevette in quest'oggi molti candidati ministeriali, ai quali, promettendo il suo appoggio, dichiarò che egli crede opportuno tenere in pubblico un contegno molto riservato, circa le prossime elezioni generali.

E' ancora indeciso se parlerà a Palermo. Ma ad ogni modo non darà al suo discorso veruna importanza politica, volendolo circoscrivere nei limiti degli interessi della Sicilia.

Insomma Crispi dichiarò che la sua parte diretta nelle future elezioni politiche, si restringerà alla lotta personale nell'isola, lasciando ai suoi amici politici, quella del resto d'Italia

Si smentisce la voce corsa che il generale Cosenz, capo dello stato maggiore, sia intenzionato di ritirarsi a vita privata.

Lega Nazionale a Trieste.

La Lega Nazionale va prendendo sempre maggior sviluppo a Trieste e in questi giorni i soci nuovi affluirono molto numerosi.

Notizie telegrafiche.

Il cholera in Russia.

Pietroburgo, 12. Secondo le relazioni ufficiali, il cholera decresce a Samara, a Saratow e nel territorio del Don. Ad Oremburg, città fra le maggiormente infettate dal cholera, vi furono al 9 corrente, 253 casi con 127 decessi.

Il ministro Salisbury

battuto alla Camera dei Comuni.

Londra, 11. Continua la seduta di giovedì sera alla Camera dei Comuni.

Prendono parte alla discussione parecchi oratori, finchè la mozione di sfiducia verso il governo è approvata con voti 350 contro 310. Il risultato della votazione è accolta da calorosi applausi. La Camera si aggiorna a giovedì prossimo.

Le dimissioni di Salisbury.

Londra, 12. I ministri si sono riuniti a consiglio stamane e deliberarono di dimettersi. Salisbury si recò nel pomeriggio ad Osborne per presentare alla Regina le dimissioni del gabinetto.

Una missione distrutta, in Africa.

Bruxelles, 22. Si hanno dal Congo delle informazioni che confermano avere gli arabi distrutta la missione del capitano Hodister nel Nenyangue. Sei europei rimasero uccisi, ed altri sono spariti, ovvero sono prigionieri. Temesi che gli arabi abbiano distrutte le forze antischiavistiche dei capitani Jacques e Joubet, sulla riva occidentale del Tanganica.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 Agosto 1892.

Rendita	
Ital. 5 0|0 contanti ex coupons	94.90
» fine mese	95.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0|0	94.1|2
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	307.—
» 3 0|0 Italiane ex coupons	288.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0|0	486.—
» » » 4 1|2	487.1|2
» 5 0|0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0|0	506.—
Prestito Provincia di Udine	100 —
Azioni	
Banca Nazionale	1350 —
» di Udine	112.—
» Popolare Friulana	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—
» Veneto	238.—
Società Tramvia di Udine	87.—
» ferrovie Meridionali	649.—
» » Mediterranee	524.—
Cambi e Valute	
Francia chéque	104.05
Germania »	128.20
Londra »	26.19
Austria e Banconote »	219.1|4
Napoleoni »	20.78
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	91.10
Id. Boulevards, ore 11 1|2 pom.	—.— —
Tendenza buona	

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

vedi avviso in quarta pagina.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI - UDINE**

Da non confondersi col Ferro China Bisleri, che è un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa di leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulle bottiglie, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Magazzino delle specialità

UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola.
Nè voglio a persuader, spender parola.
Che spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!...
Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.

FERNET--BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA D' I. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888
MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col seltz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito; Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo splen, nonchè al mal di stomaco, capogiri, e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. **4.** — Piccola L. **2.**

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi

---

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.9 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

IL SOLE

GIORNALE QUOTIDIANO
Commerciale-Finanziario-Agricolo Industriale,
il più diffuso e accreditato d'Italia
Prem. all'Esposiz. Univ. di Parigi
Anno XXIX

Servizi speciali e amplissimi da tutti i mercati di produzioni e di consumo.

Nell'epoca della Bachicoltura dei Raccolti dei Grani e delle Uve

IL SOLE pubblica propri dispacci da tutti i mercati d'Italia e dai più importanti dell'estero. Dal principio alla fine delle Campagne bacologica, agricola e vinicola offre uno specchio esatto della situazione giornaliera di ogni regione d'Italia e dell'estero. Nessun giornale fu mai in grado di organizzare come il *SOLE*, un servizio così esatto, sollecito, diffuso. Tutti i bachicultori, tutti gli agricoltori, tutti i vinicoltori come tutti i commercianti, che hanno veramente a cuore i loro interessi devono abbonarsi al *SOLE* poichè nessuna altra guida più utile essi possono trovare.

Abbonamento per l'Italia { *Anno L. 26; Semestre L. 14; Trimestre L. 7.*

VANTAGGI AGLI ABBONATI. — Tutti gli Abbonati al *SOLE* aggiungendo L. *12* possono avere l'importante pubblicazoine periodica dei *Fallimenti* e *Protesti Cambiari* in tutta Italia. Aggiungendo L. *4* hanno il *Monitore dei Prestiti.* — Numeri di *saggio gratis.*

MILANO - Amministrazione Via Carmine, 5 - MILANO

DENTI BIANCHI

sani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. **VANZETTI** specialità esclusiva del chimico-farmacista **CARLO TANTINI** di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini**, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini**, *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.